

#rispettachitaiuta

#allaviolenzapreferiscolacura

Cittadini e professionisti lombardi prendono posizione contro la violenza chiedendo alla Regione un tavolo permanente

Dichiarazioni di intenti contro la violenza in sanità

I seguenti soggetti: Cittadinanzattiva Lombardia, Coordinamento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche Lombardia, Federazione Regionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri Lombardia e Regione Lombardia, sottoscrivono la seguente dichiarazione inerente la presa di posizione contro il fenomeno della violenza in sanità.

Alla violenza preferisco la cura: cittadini, infermieri, medici e istituzioni insieme contro la violenza in sanità.

Con questo intento i principali attori coinvolti affrontano il fenomeno delle aggressioni. Consapevoli che il percorso di cura vede da una parte chi ha bisogno, i cittadini, e dall'altra chi a quel bisogno risponde, professionisti e istituzioni, le parti si impegnano a stipulare e osservare il patto di cura.

Preso atto che le aggressioni in sanità hanno cause multifattoriali quali la cattiva comunicazione, l'inadeguata informazione e l'insufficiente organizzazione, le parti si impegnano in questi ambiti per ridurre il fenomeno attraverso interventi condivisi e complementari, in coerenza con il "Disegno di legge recante disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni 2018", approvato dal Senato nella seduta del 25 settembre 2019 e ora in esame alla Camera dei Deputati, che istituirà l'osservatorio nazionale. Le parti Convergono sulla necessità di istituire un osservatorio Regionale con le funzioni che già il DdL "antiviolenza" ha evidenziato:

- a) monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- b) monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- c) promuovere studi ed analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti esposti;
- d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

In particolar modo è importante la promozione di corsi di formazione atti a creare consapevolezza negli operatori, fornire conoscenze e competenze utili a un corretto approccio al rischio e alla sua prevenzione e gestione.

L'Osservatorio regionale dovrà inoltre acquisire, con il supporto delle ASST, delle ATS, di Agenas e di tutte le istituzioni pubbliche e private interessate i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno, anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro.

Il DdL antiviolenza prevede un'integrazione del codice penale che disciplina le circostanze aggravanti e la procedibilità d'ufficio nei confronti di chi commette reati di violenza o minacce a danno degli operatori sanitari nell'esercizio delle loro funzioni. Tale provvedimento, certamente indispensabile, rappresenta solo uno dei possibili interventi sulla problematica.

I firmatari del presente documento si impegnano ad una fattiva collaborazione per combattere ogni manifestazione di violenza in sanità.

Cittadinanzattiva Lombardia, Coordinamento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche Lombardia, Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Lombardia e Regione Lombardia



Regione Lombardia

**ALLA VIOLENZA
PREFERISCO LA CURA
CITTADINI, INFERMIERI E MEDICI
INSIEME CONTRO LE AGGRESSIONI
IN SANITÀ**


FROMCeO
FEDERAZIONE REGIONALE
DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOLATRI
DELLA LOMBARDIA


CITTADINANZATTIVA
della Lombardia


OPI
ORDINI LOMBARDI
COORDINAMENTO REGIONALE
DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
DELLA LOMBARDIA PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA,
COMO, CREMONA, LECCO, MANTOVA, MILANO-LODI-
MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE